

8 LA STORIA DEL GOVERNO
ranzia, e poi ricevuto alla pluralità
delle voci, l'autorità fù trasferita dal
popolo alli nobili. Questa mutazione
produsse, com'è d'ordinario in ogni
mutazione di stato, la famosa congi-
ura de' Quirini, de' Tiepoli, e di alcu-
ne altre famiglie antiche, che furono
totalmente escluse, od in parte. Poscia-
che vene furono molto, che si trouero-
no divise fra la servità, e la libertà.
Testimoni Nani, Navagieri, i Trevi-
giani, ed i Pasqualighi, che videro
dal successo di quest' ordine le loro
case mischiate di Nobil, e di popula-
ri, padroni, e di soggetti, sovra diche
fondavano i Quirini i loro lamenti:
dicendo che questa riforma tagliava
il nodo della concordia di tutte le fa-
miglie Veneziane, ed andava ad accē-
dere vna guerra ciuile: Ma fù in vano
che si mormorò e l'impresa di Marino
Bocconi d'abbattere le porte del Gran
Consiglio per uccidervi il Dieca, non
ebbe altro successo, che il suo suppli-
cio, e la rovina del suo partito.

*vedinci
et. ore*

Frà tanto il nuovo governo, che
non era ancora, che vna oligargia *a*
si